

Armonizzazione delle norme europee

Hans Peter Homberger, direttore Associazione svizzera di normalizzazione

21 maggio 2004

Numero 10/1

dossier politica

Le norme: la chiave per accedere al mercato mondiale

L'entrata di dieci Stati nell'Unione europea (UE) il 1° maggio 2004 si è tradotta nell'evento di uno spazio economico forte di 450 milioni di consumatori. E' un'opportunità per le imprese svizzere esportatrici. Tuttavia, la Svizzera deve raddoppiare gli sforzi per difendere i suoi interessi nel processo di normalizzazione europeo poiché la sua importanza si assottiglia. Il nuovo approccio (« New Approach ») modifica le regole per la marcatura dei prodotti e dei servizi. Con il tempo, la normalizzazione si eleva al rango di fattore strategico e diviene una questione cruciale per le aziende esportatrici.

Finora la Svizzera disponeva di cinque voti nell'ambito della votazione delle norme europee. Il peso della Svizzera è diminuito poiché dieci nuovi Stati difendono ora i loro interessi davanti al CEN (Comitato europeo di normalizzazione), la cui composizione è stata recentemente rivista.

Il CEN è una piattaforma per l'elaborazione delle norme ufficiali europee. Tutti gli Stati membri dell'UE e dell'AELS ne sono membri. In quanto membro dell'AELS (Associazione europea di libero scambio), la Svizzera è membro del CEN attraverso l'intermediario dell'Associazione svizzera di normalizzazione (SNV). Gli ambienti economici e scientifici svizzeri lavorano intensamente all'elaborazione di norme europee con l'appoggio della SNV. Essi hanno così la possibilità di difendere i loro interessi e di partecipare dall'inizio al processo.

I membri dell'organizzazione europea di normalizzazione, ivi compresa la Svizzera, sono tenuti a riprendere le norme europee nel loro dispositivo nazionale e a sopprimere le norme nazionali contrarie. Ne risulta una tendenza ad una crescente uniformazione. Le soluzioni regionali e nazionali ancora recentemente in vigore sono sostituite oggi da norme europee o internazionali riconosciute e armonizzate. Nel 1990, il 45% delle 7500 norme applicate in Svizzera erano puramente svizzere (SN), contro il 10% soltanto nel 2002. Delle oltre 17 000 norme applicate oggi nel nostro paese, il 75% sono armonizzate con l'UE e recano la menzione « SN EN », la quale indica che si tratta di « norme europee » riprese in Svizzera. Numerose norme europee sono all'origine delle norme ISO (Organizzazione internazionale di normalizzazione) e sono spesso designate come segue: « SN EN ISO 9001 ».

La normalizzazione funziona a pieno regime

Le norme europee hanno acquisito grande importanza per l'economia svizzera con il « nuovo approccio dell'UE » (in inglese: New Approach). Esse hanno come base legale le direttive europee, che sono create ad un ritmo molto più sostenuto, ma sono per contro molto meno dettagliate e contengono solo le esigenze essenziali relative alla salute,

alla sicurezza e all'ambiente. Le organizzazioni di normalizzazione europee ricevono mandati per l'elaborazione di « norme europee armonizzate » che si basano sulle nuove direttive europee.

Tutti i prodotti e i servizi che sono oggetto di una direttiva in seguito al « nuovo approccio » devono portare la sigla « CE ». Quest'ultima non è una garanzia di qualità, ma un segnale di conformità che indica che il prodotto o servizio soddisfa le esigenze della corrispondente direttiva europea. La Svizzera non esige il marchio « CE ». Tuttavia un prodotto svizzero esportato nell'UE, che cade sotto il colpo delle direttive europee, deve soddisfare le direttive europee e portare la sigla « CE ».

Nuovo approccio

Principio di diritto dell'UE che stabilisce il legame fra le leggi europee (direttive della CE) e le norme europee. Da quasi 20 anni, le leggi e ordinanze tecniche (direttive CE) descrivono nelle grandi linee soltanto le esigenze che devono soddisfare un macchinario o un apparecchio in materia di sicurezza, di salute e di protezione dell'ambiente in vista della sua commercializzazione. I dettagli tecnici e le descrizioni precise destinate agli ingegneri e ai costruttori sono descritti nelle norme europee (EN).

Chi si incarica della marcatura « CE » ?

Per principio, è l'azienda che commercializza il prodotto (in altre parole il fabbricante o l'importatore) che assume la responsabilità della marcatura legale richiesta. Per alcuni prodotti un fabbricante può redigere egli stesso la dichiarazione di conformità. Il fabbricante – svizzero in questo caso – appone dunque egli stesso la sigla « CE ».

Per i prodotti la cui conformità deve essere certificata da un organismo terzo riconosciuto in seno allo SEE (organismo notificato), il fabbricante può mettere la sigla « CE » soltanto se un laboratorio di controllo e di prova lo

autorizza dopo aver eseguito una procedura di valutazione della conformità (test) il cui esito è risultato favorevole.

Quali prodotti devono avere la sigla « CE » ?

- Qualsiasi direttiva di armonizzazione della CE stabilisce se e in quali condizioni un prodotto deve recare la sigla « CE ». Finora, le direttive europee nuovo approccio che esigono la sigla « CE » sono 20. Esse concernono i seguenti settori:
- Recipienti a pressione semplici
- Sicurezza dei giocattoli
- Prodotti di costruzione
- Compatibilità elettromagnetica
- Macchinari
- Equipaggiamenti individuali di protezione
- Strumenti di pesatura con funzionamento non automatico
- Dispositivi medici impiantabili attivi
- Apparecchi a gas
- Equipaggiamenti terminali di telecomunicazione
- Caldaie
- Esplosivi per uso civile
- Dispositivi medici
- Apparecchi e sistemi di protezione in atmosfera esplosiva
- Navi da diporto
- Ascensori
- Bassa tensione
- Equipaggiamenti sotto pressione
- Dispositivi medico-diagnostici in vitro
- Impianti a cavo per il trasporto di persone

Le norme europee e la sigla « CE »: via libera per l'entrata di merci nell'UE

Il principale vantaggio delle norme europee armonizzate è che l'insieme dei paesi dell'UE e dell'AELS applicano le stesse regole di modo che il numero dei certificati di sicurezza da presentare si limita a uno. Il principio è il seguente: « 1 test = valido in tutto il paese ». Scompare così la necessità di procedere a varie certificazioni, una procedura onerosa, in vista dello smercio di un prodotto in vari paesi.

Le aziende svizzere che desiderano esportare i loro prodotti nei paesi dell'UE devono rispettare le regole in vigore nell'UE. Fino al 1° giugno 2002, vale a dire fino all'entrata in vigore degli accordi bilaterali conclusi tra la Svizzera e l'Unione europea, le aziende esportatrici svizzere dovevano sottoporre i loro prodotti a test in un paese dell'UE. I test effettuati nei laboratori svizzeri non venivano riconosciuti. Oggi le dichiarazioni di conformità dei fabbricanti e la marcatura « CE » effettuata da questi ultimi

nonché i rapporti, i certificati e le autorizzazioni delle autorità di controllo sono reciprocamente riconosciuti.

Condizioni per il riconoscimento:

- Il prodotto è originario della Svizzera o dell'UE
- Il prodotto deriva da una categoria di prodotti definita negli accordi bilaterali
- La categoria di prodotti definita prevede prescrizioni equivalenti basate sulle prescrizioni europee.

Swissmem, membro attivo della SNV: evitare i controlli esterni grazie alle norme EN

Elaboriamo norme soprattutto per evitare i controlli esterni. Nel campo del nuovo approccio, l'applicazione delle norme europee (EN) evita il ricorso ad organismi terzi.

Esempio 1: Direttiva 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica, articoli 10(1) e 10(2)

In caso d'applicazione delle EN, il fabbricante può, conformemente all'articolo 10(1) approfittare del modulo A (autodichiarazione). Nel caso contrario, esso è assoggettato all'articolo 10(2) che prescrive il ricorso ad un organismo terzo competente (esame tipo de facto!). Essendo i test nel campo della compatibilità elettromagnetica costosi, una collaborazione attiva in materia di normalizzazione si rivela rapidamente redditizia.

La normalizzazione, un fattore economico mondiale

L'armonizzazione delle norme in Europa e a maggior ragione le discussioni sulla scelta del sistema di telefonia in Irak hanno posto in evidenza il ruolo centrale svolto dalle norme. In relazione con la ricostruzione dell'Irak, una discussione vivace ha avuto luogo sulla questione a sapere se bisognava privilegiare il sistema americano CDMA o la norma GSM. Dal momento che la GSM è la norma utilizzata in Europa, nel Vicino Oriente e in molte altre regioni del mondo, la decisione è caduta a favore di questo sistema. Una volta che una norma è decretata, i produttori e i fornitori i cui prodotti e servizi non soddisfano le esigenze sono scartati.

Per quanto concerne l'armonizzazione delle norme, vi è ancora molto da lavorare in numerosi settori. Nel turismo, ad esempio, non esiste nessuna norma internazionale che definisca un livello di confort rispetto al numero di stelle. Nel settore dell'elettricità, ci siamo lasciati sfuggire

l'occasione di adottare una norma favorevole ai consumatori. E' ormai impossibile correggere il tiro, poiché i costi di adattamento sarebbero inaccettabili sul piano economico.

Le norme generano l'equivalente dell'1% del PIL

Le norme costituiscono un fattore economico importante. Secondo uno studio condotto congiuntamente dalle organizzazioni di normalizzazione tedesca, austriaca e svizzera, la normalizzazione genera l'1% del PIL circa. Per la Svizzera si tratta di circa 4,2 miliardi di franchi all'anno. Mario Tonini, responsabile di Shell Svizzera, ritiene che ogni franco investito nell'elaborazione di norme internazionali per il settore dell'estrazione del gas e del petrolio apporti un vantaggio di un valore di 25 franchi.

L'industria registra un'evoluzione notevole in materia di normalizzazione internazionale. Alcune aziende del settore dell'industria delle macchine partecipano al gruppo « ISO TC 184 » (sistemi di automazione industriali), che elabora norme che permettono di realizzare efficacemente un prodotto nel mondo intero. Modelli di produzione e design universali riducono gli onerosi adattamenti agli impianti di produzione individuali dei differenti paesi. Essi devono permettere risparmi dal 50% al 75% dei costi attuali. Nella costruzione lo scambio di dati compatibili è già ampiamente diffuso.

Molto importante anche per i brevetti e le licenze

La normalizzazione è altrettanto importante per il successo di un'azienda dei brevetti e delle licenze. Nel campo della normalizzazione, al contrario di quello del brevetto delle invenzioni, non esiste il problema di dover precisare tutto fin nei minimi dettagli affinché un prodotto possa essere copiato senza problemi. Per quanto concerne l'elaborazione di norme, gli imprenditori e i loro concorrenti esteri hanno gli stessi interessi. L'obiettivo è quello di definire regole di interoperabilità che soddisfino le esigenze dei vari paesi e di pervenire ad un consenso. Senza consensi nel settore della costruzione, i veicoli sarebbero troppo larghi rispetto alle strade e troppo alti rispetto all'altezza delle gallerie. Senza consensi nel campo scientifico, l'analisi di una sola e stessa sostanza sfocerebbe in valori diversi in ogni laboratorio e i criteri e i processi che reggono l'utilizzazione delle anestesie varierebbero da un ospedale all'altro.

Cos'è una norma ?

Le norme (inglese: standard) sono una condizione fondamentale per qualsiasi collaborazione tecnica e sono indispensabili in una società dei servizi che verte sulla segmentazione del lavoro. L'industria utilizza norme già da molto tempo. Alcune organizzazioni di normalizzazione nazionali (la SNV in Svizzera) e internazionali (ISO, CEN, CEI, CENELEC, UIT, ETSI) si occupano di formulare norme comuni nei settori più disparati:

- I servizi
- L'attitudine all'impiego
- Le forniture
- Le misure
- La pianificazione
- I test
- La qualità
- La sicurezza
- I tessuti
- Le procedure
- La comunicazione

Una norma è un documento stabilito mediante consenso ed approvato da un organismo riconosciuto, che fornisce, in vista di utilizzazioni comuni e ripetute, delle regole, delle linee direttive e delle caratteristiche, per delle attività o i loro risultati, garantendo un grado di ordine ottimale in un determinato contesto.

Fonte : DIN EN 45020:1998-0, pagina 13

Importanza per la Svizzera di un'organizzazione di normalizzazione forte

Ogni paese possiede la propria organizzazione di normalizzazione. Compete allo Stato partecipare all'elaborazione di norme regionali e internazionali, adattare le norme alle condizioni-quadro specifiche del paese e diffonderle. In Svizzera, è l'Associazione svizzera di normalizzazione (SNV) che svolge questa missione. La SNV rappresenta la Svizzera nelle reti di normalizzazione nazionali e internazionali nonché presso il CEN e l'ISO, con sede a Ginevra. La SNV funge da legame fra gli esperti in materia di normalizzazione, gli utenti e l'armonizzazione delle norme ai livelli internazionale ed europeo.

L'utilità delle norme

- Miglioramento dell'accesso al commercio estero per le imprese svizzere
 - Riduzione del tempo necessario per lo sviluppo di nuovi prodotti
 - Accelerazione dell'autorizzazione dei prodotti svizzeri all'estero grazie alla conformità dei prodotti
 - Risparmi per i fabbricanti in grado di procedere all'autodichiarazione e di evitare i controlli esterni
 - Ottimizzazione dell'efficacia dei processi d'acquisto grazie all'applicazione delle norme per i processi d'ordinazione
 - Semplificazione dei controlli d'entrata
 - Riduzione delle durate di stoccaggio, produzione JIT (just in time)
 - Aumento della sicurezza dei prodotti per i consumatori
 - Impatto positivo sulla salute e la sicurezza in seno alla società
 - Diminuzione del rischio nelle imprese e nella vita
 - Riduzione dei danni subiti e diminuzione dei premi assicurativi
-

Organigramma, normalizzazione internazionale e membro della SNV

I « comitati tecnici » (TC), composti da esperti provenienti dall'economia, dall'amministrazione e dalle scienze, elaborano delle norme, espongono le loro esigenze e difendono il loro punto di vista ai livelli europeo e internazionale attraverso la SNV. Quest'ultima guida i comitati nel labirinto delle norme e classifica le norme o i settori interessati.

Attualmente, otto esperti in normalizzazione della SNV aiutano oltre 1500 economisti e scienziati. Questi ultimi partecipano a circa 400 comitati e lavorano all'elaborazione di più di 8000 norme. Essi fanno in modo che i produttori e i prestatori di servizi svizzeri – in particolare le piccole e medie imprese – possano partecipare alla creazione e all'abolizione di norme internazionali e non siano penalizzati. Al contrario del processo di creazione di una legislazione, quello di normalizzazione è aperto. Ogni persona che può dimostrare il proprio interesse per un progetto di norma può entrare in un comitato, condividere le proprie capacità e difendere il proprio punto di vista. La partecipazione al processo è un modo per impedire che altri dicano come deve essere effettuato un lavoro.

Il fatto che la Svizzera possieda un'organizzazione di normalizzazione potente riveste grande importanza per l'economia svizzera. Senza la conformità dell'offerta sui mercati mondiali la Svizzera sarebbe tagliata fuori dai mercati esteri. Isolata al centro del mercato europeo, è molto importante per la Svizzera lavorare mano nella mano con l'UE in materia di normalizzazione. Non si tratta unicamente di difendere gli interessi del nostro paese, ma anche di agire con un certo anticipo nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Collaborazione in materia di normalizzazione: un vantaggio strategico

L'incorporazione della normalizzazione è di grande utilità a tutte le tappe di un processo: dallo sviluppo alla fabbricazione, poi alla distribuzione, dalla gestione della qualità all'elaborazione di un rapporto di durata. La normalizzazione può essere utile a tutti i settori, anche a quelli dei servizi.

Da tempo le grandi aziende sfruttano attivamente i vantaggi della collaborazione in seno a comitati di normalizzazione. Esse sanno che la rapidità e la flessibilità sul mercato sono un'opportunità di cui bisogna approfittare. Quelle che sono a traino devono conquistare il loro posto attraverso il prezzo, ciò che può presentare un inconveniente a livello della redditività. La Svizzera in particolare, paese caro, deve sfruttare il suo anticipo in materia di tecnologia e svolgere un ruolo da pioniere nella messa a punto di soluzioni per rimanere competitiva.

Partecipare allo sviluppo di norme apporta i seguenti vantaggi:

1. Possibilità di vedere taluni sviluppi e talune prestazioni innovatrici proprie diventare la norma
2. Conoscenza anticipata delle nuove norme e di quelle che sono in preparazione
3. Conoscenza delle norme importanti per il proprio settore
4. Contatti con i membri del comitato che apportino conoscenze e sinergie nella produzione
5. Messa sul mercato accelerata di nuovi prodotti e servizi che rispondano alle norme più attuali.

Un esempio:

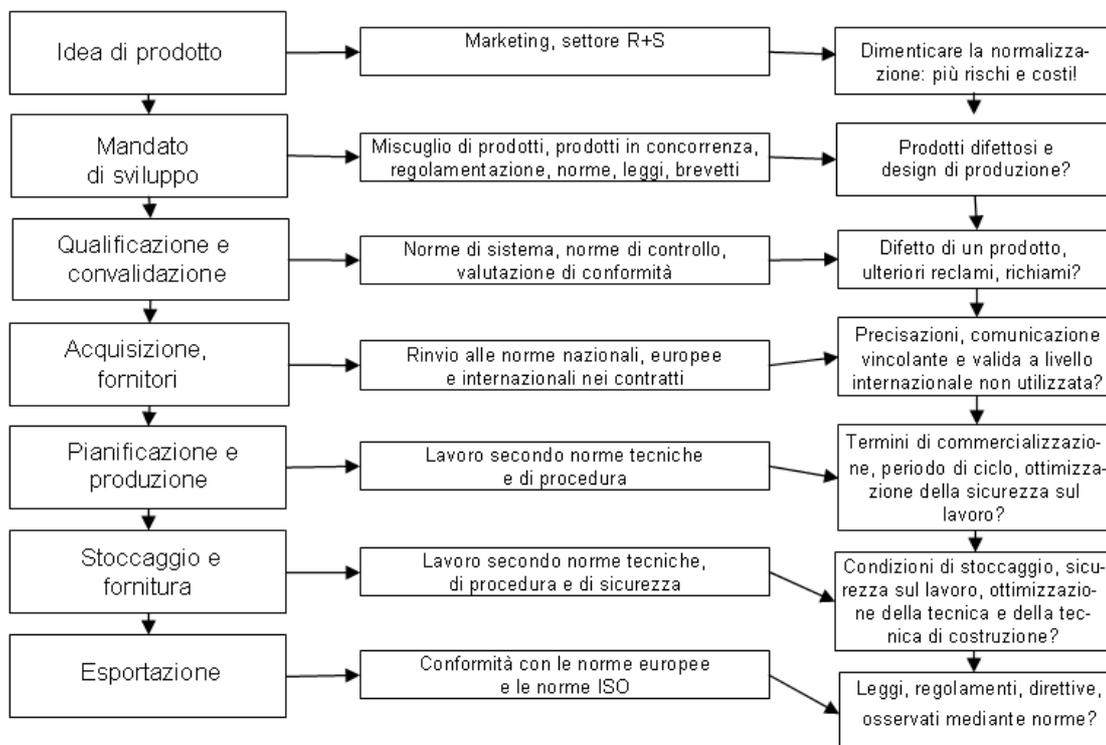
Sulzer Hexis SA è fra i pionieri mondiali nella messa a punto di cellule combustibili, piccole centrali per la produzione decentralizzata di elettricità e di calore. Gli specialisti di Sulzer Hexis sono stati all'avanguardia nella scoperta di norme di settori paralleli, ma non per quanto concerne la totalità del nuovo prodotto. Questa carenza è pure stata costatata a livello europeo. Per questo motivo il Comitato europeo di normalizzazione (CEN) ha creato un comitato che elabora una norma per le cellule combustibili. Sulzer Hexis è inoltre rappresentata in questo comitato attraverso l'Associazione svizzera di normalizzazione.

Siccome lo sviluppo delle cellule combustibili si situa soltanto al primo stadio, Sulzer Hexis è interessata al fatto che la nuova norma non blocchi i progressi. Con la sua partecipazione all'elaborazione della norma delle cellule combustibili, l'azienda può esprimere il proprio parere.

Per Sulzer Hexis, l'attività di normalizzazione sfocia pure nella creazione di reti in grado di rivestire un'importanza per la produzione e la commercializzazione delle proprie cellule combustibili. Ad esempio, alcune componenti potrebbero essere sviluppate con altri fabbricanti, o essere sottoposte a norme: « Un'ordinazione in quantità maggiori riduce sensibilmente il prezzo delle componenti. Inoltre, il comitato di normalizzazione è per noi una piattaforma di comunicazione che permette interessanti contatti con grandi distributori d'energia che formeranno la futura clientela di Hexis. »

« Leica Geosystems » vede nella collaborazione in materia di normalizzazione i seguenti vantaggi:

- Contatti con persone che lavorano in aziende la cui gamma di prodotti è identica o analoga
- Influenza sui criteri d'utilizzazione nella rispettiva azienda
- Conoscenza dei futuri criteri che permettono di porre delle basi per i propri prodotti, se ciò si rivelasse necessario.



Il lavoro di normalizzazione: aperto a tutte le imprese

Ogni azienda ha il diritto di elaborare essa stessa delle norme. Come per la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e i brevetti, la promozione della normalizzazione è un compito comune delle aziende e dello Stato. Soltanto la presa di coscienza di questa missione permetterà alle imprese svizzere di garantire la loro posizione di fornitore dei mercati internazionali. Nell'ambito delle misure di politica economica generale della Confederazione, bisogna creare o mantenere le condizioni quadro che permetteranno anche alle PMI di collaborare alla normalizzazione. Coloro che pretendono che lo Stato, l'UE o gli Stati terzi impongano norme alle imprese svizzere non conoscono le possibilità che le aziende hanno di collaborare all'elaborazione di queste norme o non le utilizzano.

Partecipare all'elaborazione delle norme: un'attività interessante anche per le PMI

Le PMI hanno solo parzialmente scoperto il potenziale che presenta per esse il lavoro effettivo di normalizzazione. Numerose orientano la loro attività esclusivamente sulla Svizzera, mentre esse potrebbero offrire i loro prodotti e servizi sui mercati internazionali. Vi sono in proposito varie ragioni, in particolare problemi linguistici, differenze culturali o questioni di investimenti nel marketing e la distribuzione. In numerosi casi, bisogna aggiungervi l'insicurezza concernente le esigenze legali e normative.

Sarebbe interessante se non solo le grandi imprese ma anche le PMI, si preoccupassero di questioni di normalizzazione, soprattutto quando si tratta di prodotti o servizi che hanno anche un'opportunità sui mercati esteri. Nei contratti, gli acquirenti si riferiscono sempre più spesso a norme che concernono le esigenze dettagliate dell'ordinazione. Si giunge così in maniera più semplice, nel processo d'acquisto, ad una definizione chiara del prodotto o del servizio.

Tuttavia le sfide lanciate alle PMI sono note. Meno esse contano collaboratori, minori sono le capacità per investire nel campo della normalizzazione. Senza contare che i dirigenti desidererebbero, è comprensibile, essere presenti sul posto, presso il cliente o presso i suoi collaboratori. E' certamente possibile farsi rappresentare dalle associazioni di settore come l'Associazione svizzera di normalizzazione. Ma è già successo che a causa della loro esperienza pratica e della loro prossimità sul mercato, sono le aziende stesse che hanno migliori probabilità di successo nei gruppi di lavoro.

Le norme si creano secondo l'approccio ascendente

Per elaborare le leggi, il legislatore ricorre agli esperti secondo l'approccio discendente, vale a dire che si procede

dall'alto in basso prima di inviare il progetto in consultazione presso gli organi politici e le associazioni interessate. L'opinione pubblica in senso ampio è associata al processo solo in casi eccezionali. Una volta entrate in vigore, le leggi devono essere considerate come obbligatorie per tutti.

Nel caso della normalizzazione, il meccanismo è esattamente inverso, vale a dire che il movimento avviene dal basso verso l'alto, dalla base al vertice. Le norme o gli standard sono elaborati da coloro che dovranno in seguito metterli in applicazione. Coloro che lo desiderano possono in ogni tempo entrare in un comitato ad hoc, formulare desideri e proposte di miglioramento. In Svizzera, è l'Associazione svizzera di normalizzazione che ha la competenza di dirigere e di prendere a carico questo comitato.

I comitati servono solo allo scambio di informazioni. Numerose imprese sono già riuscite ad ostacolare delle esigenze che le sfavorivano, addirittura a far mutare in standard la pratica che esse avevano finora seguito. Spesso, la collaborazione a questi comitati presenta vantaggi per la pianificazione di nuovi investimenti, poiché le richieste di nuovo materiale o di nuove tecnologie sono note molto presto.

I principi del lavoro di normalizzazione

Affinché un dispositivo acceda allo statuto di norma (in Svizzera norma svizzera), esso deve rispettare una serie di principi di base internazionalmente riconosciuti che garantiscano che i contenuti delle norme siano generalmente accettati e siano appropriati alla pratica quotidiana. Si tratta dei seguenti punti:

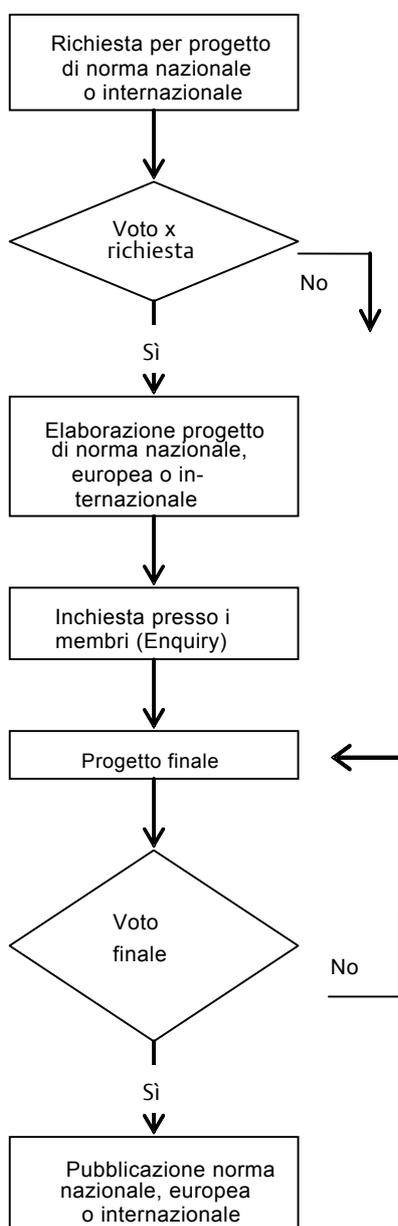
lavoro comunitario neutro: tutti gli ambienti interessati possono e devono, attraverso i loro rappresentanti, partecipare ai lavori di normalizzazione che si svolgono a tutti i livelli;

consenso: l'approvazione generale significa l'assenza di contraddizione su aspetti essenziali del documento, la presa in considerazione dei punti di vista di tutti i principali partner e l'eliminazione di tutti i controargomenti. In materia di norme europee ed internazionali, consenso significa maggioranza qualificata;

pubblicità: prima della pubblicazione, un documento di normalizzazione deve essere presentato all'opinione pubblica come progetto di norma per presa di posizione. Le obiezioni giustificate devono essere tenute in considerazione dall'organo di normalizzazione competente;

assenza di contraddizione: occorre vegliare, nell'elaborazione di qualsiasi norma, all'assenza di contraddizione e all'armonizzazione delle norme ai livelli nazionale ed europeo. Per quanto concerne la normalizzazione europea, ciò significa che le norme nazionali contrarie alle norme europee devono essere ritirate. In questo modo l'uniformità dei dispositivi di norme e la continuità della loro utilizzazione possono essere garantite a livello europeo.

„bottom up“:



Una vasta gamma di progetti

Le imprese che considerano il processo di elaborazione di nuovi standard e di norme come uno strumento strategico si lamenteranno meno di dover subire imposizioni da parte di terzi. Il lettore potrà pure trovare i temi dei progetti su Internet (www.snv.ch).

Non è necessario essere un esperto per rappresentare un'azienda. Non si impongono più conoscenze preliminari per collaborare a uno di questi organi. Ognuno è libero di determinare egli stesso il proprio grado di collaborazione: vi sono osservatori che vogliono solo informazioni preliminari e vi sono dei membri che partecipano in misura importante all'elaborazione delle norme e che si impegnano anche sul piano internazionale.

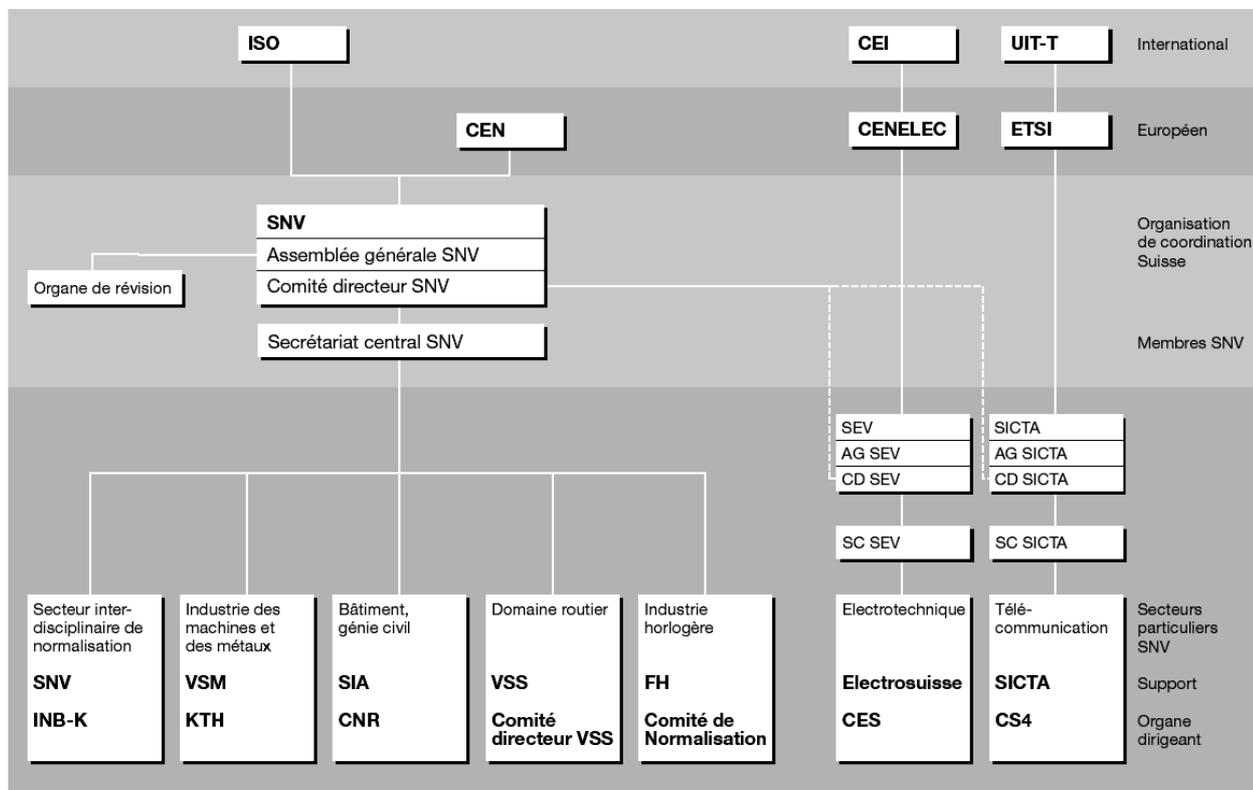
Raggruppare tutte le norme importanti

Finora, bisognava passare attraverso diversi canali per procurarsi le varie norme. L'Associazione svizzera di normalizzazione con sede a Winterthur, in quanto organizzazione mantello svizzera ufficiale di elaborazione e di armonizzazione delle norme, dispone prioritariamente nella sua offerta di norme nazionali e di norme e direttive europee e internazionali armonizzate, essenzialmente sotto forma elettronica (Internet). Il Technischer Fachbuch-Vertrieb (TFV), a Bienne, che assicura dal 1987 la rappresentanza esclusiva di Information Handling Services (IHS) per la Svizzera e il Liechtenstein, dispone di un ampio ventaglio di offerte di norme, di prescrizioni e di direttive, pure sotto forma di pacchetti raggruppati per settori.

Con il raggruppamento del TFV e della SNV il 1° aprile 2004, gli utenti possono procurarsi molto più facilmente le norme principali. Una sola piattaforma, il « shop SNV » permette ai clienti di accedere alle norme svizzere, europee e internazionali: SN, EN, ISO, UIT o CEI. L'offerta comprende anche le principali collezioni di norme degli altri paesi.

Hans Peter Homberger,
 Direttore dell'Associazione svizzera di normalizzazione
 Per ulteriori informazioni
 Associazione svizzera di normalizzazione
 Bürglistrasse 9
 8400 Winterthur
 Tel. 052 224 54 54
www.snv.ch

Organigramma, normalizzazione internazionale e membri della SNV



.....Rappresentanza dell'ISO e del CEN da parte del segretario centrale SNV

..... Rappresentanza del CEI e del CENELEC da parte del Comitato Elettrotecnico Svizzero CES
 Rappresentanza dell'UIT e dell'ETSI da parte della Commission for Standardization CS4

Organizzazioni internazionali

- CEI Commissione Elettrotecnica Internazionale
- ISO Organizzazione internazionale di normalizzazione
- UIT-IT Unione internazionale delle Telecomunicazioni – Ufficio della normalizzazione delle telecomunicazioni

Organizzazioni europee

- CEN Comitato europeo di normalizzazione
- CENELEC Comitato europeo di normalizzazione per l'elettrotecnica
- ETSI European Telecommunications Standards Institute

Settori particolari SNV

Supporto

- Electrosuisse SEV Associazione per l'elettrotecnica, le tecnologie dell'energia e dell'informazione
- FH Federazione dell'industria orologiera svizzera
- SIA Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
- SICTA Swiss Information and Communications Technology Association
- SNV Associazione svizzera di normalizzazione
- VSM Società svizzera dei costruttori di macchine
- VSS Associazione svizzera dei professionisti della strada e del traffico

Organo dirigente

- CES Comitato Elettrotecnico Svizzero
- Comitato di normalizzazione
- CNR Commissione centrale delle norme e dei regolamenti
- CS4 Commission for Standardization CS4
- INB-K Comitato del settore interdisciplinare di normalizzazione
- KTH Commissione per l'armonizzazione tecnica
- Comitato direttivo VSS